

E' stata decisa la separazione legale tra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini

In seconda pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 310

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 8 NOVEMBRE 1957

L'eredità di Di Vittorio

Roma non ricorda un tributo d'onore e d'affetto pari a quello che la città ha riservato a Di Vittorio, accompagnandolo al suo ultimo viaggio: è stata questa una constatazione unanime fatta dagli osservatori di varie correnti d'opinione. E come Roma è apparso il resto d'Italia, da Milano alla Sicilia.

In questo omaggio spontaneo si univano, certo, i sentimenti e, l'onda di emozioni, più immediati: il popolo onorava uno dei suoi figli migliori, onorava chi, al suo interno, si era dedicato, in ogni suo gesto ed atto, a dare un senso di unità e di coerenza all'azione politica, all'azione di massa, al lavoro di ogni giorno. E' vero: nel dolore della lotta sterminata, c'era anzitutto l'omaggio all'uomo a una figura unica e insostituibile. L'affettuosa dimostrazione dell'estremo saluto lanciato a «Peppino» da gente che mai l'aveva conosciuto, quella pietà che s'è espressa nel grido: «Riposa in pace, Di Vittorio!», sono stati elementi che nessuno può dimenticare, come nessuno si è trovato estraneo al dolore comune.

Eppure, noi abbiamo sentito che non di ciò soltanto si trattava, che i proletari, gli statali, i contadini, accorsi alle esequie del Segretario generale del CGIL, si ritrovavano uniti in un dolore che era insieme qualcosa di più che un tributo personale. Di Vittorio, si è detto, era il difensore degli umili. Ma questo termine, che si accompagna alla prima predicazione socialista in Italia, ha oggi un significato ben diverso, anche per quello che Di Vittorio ha rappresentato nella storia del movimento sindacale e politico, nel corso di un servizio che ha reso adito al movimento operaio italiano.

La lotta ha onorato, così, un sindacalista che mai si stancava, non solo di predicare, ma di lavorare per l'unità dei lavoratori, un dirigente che ha dato all'impegno di banca e al professore di scuola la coscienza di avere interessi comuni all'operaio di fabbrica e al bracciante dei campi, la convinzione di poter vincere se è unito ad essi. La lotta ha onorato un comunista che nella pratica della lotta quotidiana aveva compreso e verificato l'importanza di Gramsci sull'alleanza fondamentale degli operai del Nord e dei contadini meridionali. La lotta ha onorato il protagonista, l'artefice, delle conquiste sindacali, storico che ha avuto come compagno questo compagno di lotta. Passavano dinanzi ad essa le spoglie di un uomo che era già stesso espressione di lotta, che aveva indicato non una via qualsiasi di unità, ma la via che nasce dallo studio e dalla comprensione della realtà sociale del Paese, dei complessi rapporti di classe e della loro evoluzione, da una linea sindacale e politica.

Come non vedere, in quella manifestazione, il segno di una prova di forza, di classe? Le lacrime che piangevano uomini e donne di varie condizioni sociali, la gratitudine e il rimpianto che esse manifestavano, erano infatti, proprio per la loro unanimità, proprio per la loro unanimità, proprio per il concorso straordinario del cordoglio, un segno della potenza del mondo del lavoro, dei nuovi confini che esso ha raggiunto, delle solide radici che ha piantato.

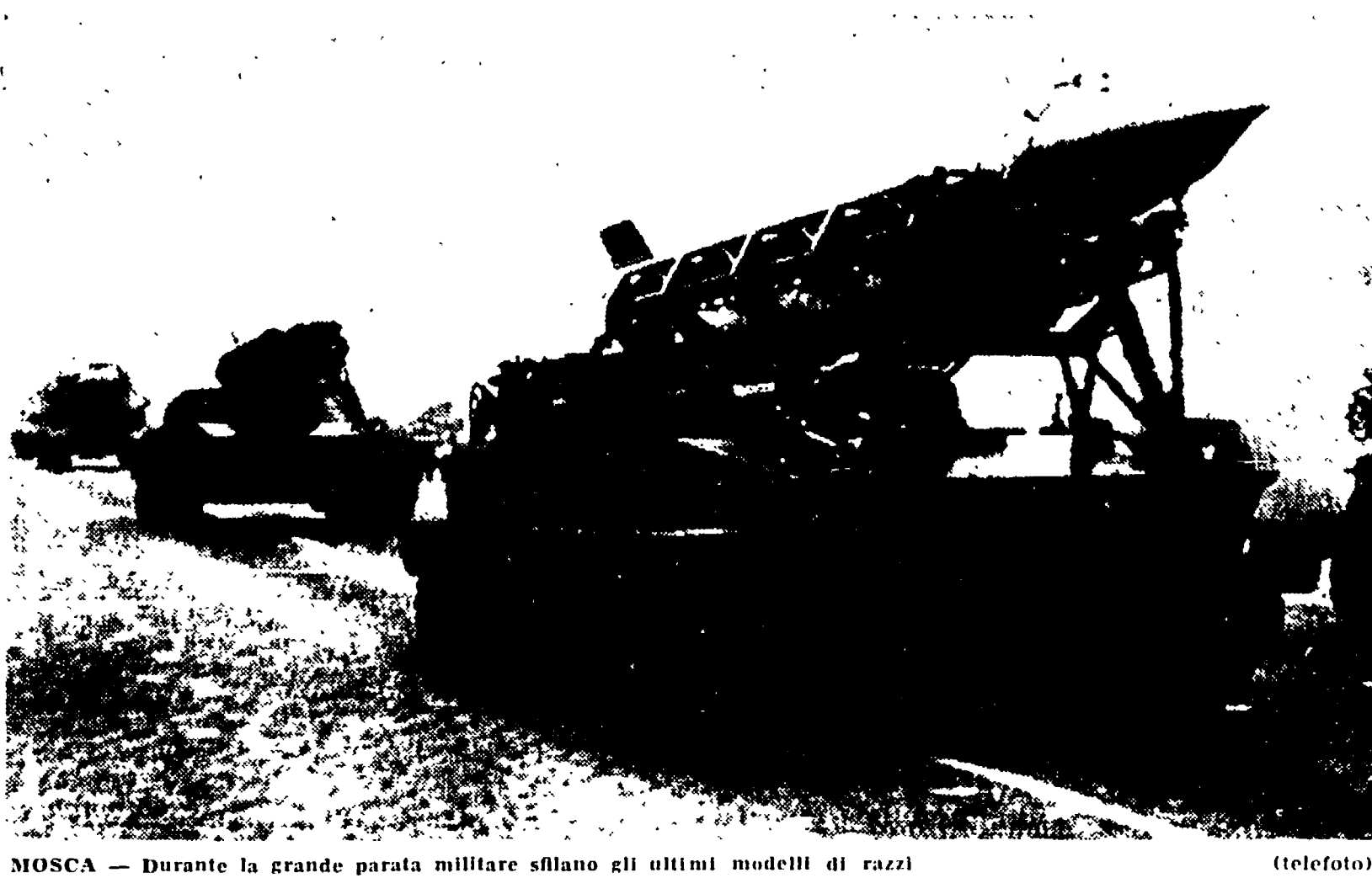
Di Vittorio è stato sempre l'opposto del demagogico. Capace di espressioni, di coraggio e di prudenza d'azione, sono il segno storico distintivo del suo modo di dirigere. Ma tutto questo è stato, al tempo stesso, il segno della maturità della grande organizzazione di classe di cui egli era alla testa. Anche chi, come il prof. Valletta, non ha nascosto, neppure dinanzi alla storia, il suo livore, il suo odio per il privilegio contro cui Di Vittorio aveva saputo trovare parole di fuoco, mostrandoci lo stesso contegno, col suo divieto a celebrare nella Fiat il grande scorporo, di esserne ben cosciente.

Da Milano a Roma, lungo tutto il percorso della salma, ha reso il suo omaggio un esercito di lavoratori che, veniva, si da lontano, nel tempo, da quel tempo in cui Di Vittorio era perseguitato

A 40 ANNI DALLA RIVOLUZIONE LO STATO SOCIALISTA RIAFFERMA IL PRINCIPIO FONDAMENTALE DELLA SUA POLITICA

Solenne appello del Soviet Supremo ai popoli perchè impongano la pace e la difendano

Qualunque mira aggressiva è estranea all'Unione sovietica - La possibilità di eliminare la minaccia di una nuova guerra dipende dallo sforzo comune dei popoli amanti della pace - La grande sfilata sulla piazza Rossa alla presenza dei dirigenti comunisti di tutto il mondo



MOSCA — Durante la grande parata militare sfilano gli ultimi modelli di razzi

(telefoto)

I missili sulla piazza Rossa

Passano le armi più moderne - Un gruppo di pionieri offre fiori ai dirigenti comunisti - La sfilata del popolo di Mosca - Togliatti sul palco tra i capi dei partiti fratelli

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 7. — La corte di nebbia che ancora ieri stamane bassa sulle tetti della città, stanotte si è sollevata. In alto il cielo appariva coperto e senza luce, ma la Piazza Rossa stamane era sgombra, i suoi colori severi sotto il cielo uniforme erano ravvivati dalle fiamme del rosso delle bandiere, dagli striscioni che attorniano un immenso ritratto di Lenin posto dinanzi alle tribune del mausoleo.

Nell'aria fredda del mattino, attorno al Cremlino stazionavano le truppe. Erano dislocate nelle due

immense spianate della Piazza del Maneggio e di Piazza della Rivoluzione, con le bandiere rosse immobili davanti ai reparti. Allorché le truppe si muovono o manovrano per prendere posizione per la sfilata, il brontolio dei mezzi motorizzati fermi e con il motore al minimo saliva invisibile dietro le case.

Qua e là, a gruppi, gli invitati affluivano ai piedi attorno al recinto delle bandiere che affiancavano il mausoleo, sorpassavano i sottili cordoni di sbaramento e le guardie di città in uniforme azzurro

cupo e con il berretto di pelo.

Un grande silenzio, rotto soltanto da qualche secco comando isolato stagionato sulla Piazza Rossa, che minuti prima delle dieci, l'ora fissata per l'inizio della sfilata, Dirimpetto alle tribune del mausoleo ancora deserte, alle 9,50 erano già schierati i reparti della guardia d'onore, gli ufficiali dell'accademia, e tre battaglioni di soldati, marinai e aviatori. Erano sul riposo con i loro ufficiali distanti pochi passi, affiancati alle bandiere. Ai due lati della piazza, due enormi bande musicali di 500 strumenti ciascuna con le drappelle fiammeggianti abbassate e gli ottanti lucenti rivolti a terra, silenziosi. In pochi minuti, le tribune laterali si sono riempite degli invitati, diplomatici, membri delle delegazioni straniere, giornalisti e ufficiali superiori. Le frasi degli «attachés» stranieri risplendevano: visiere dorate, keppi galtonati, mantelli, scabole, medaglie. Tra le sottili e basse tribune bianche alcune donne con i fazzoletti in testa e avvolte in pesanti scialli di lana recavano ceste colme di thermos di vino caldo.

L'attesa è stata breve e silenziosa. Un minuto prima delle dieci, fra le truppe allineate su tutta la lunghezza della piazza di fronte alle mura, corso il secco comando dell'attenti: in quel momento, uno do-

po l'altro, sulla scalcetta del mausoleo salivano a prendere posto sulla tribuna d'onore i membri del Presidium e del governo, e i capi delle delegazioni.

MAURIZIO FERRARA (Continua in 8. pag. 8. col.)

Un annuncio della TASS sul missile sovietico

MOSCA, 7. — L'agenzia «Tass» ha annunciato oggi che il missile, dipinto in verde, mostrato oggi nel corso della parata militare che ha avuto luogo sulla Piazza Rossa di Mosca, è effettivamente il missile balistico intercontinentale sovietico.

La giovane repubblica sovietica, ancora debole, ma assolutamente sicura della giustizia storica della propria causa, offre a tutti gli stati pace e collaborazione. Atteccata dalle forze della controrivoluzione e di fronte all'intervento militare, la repubblica dei Soviet dimostrò tuttavia di essere in grado di difendersi e di proteggere le proprie conquiste socialiste.

Oggi, avendo realizzato grandi trasformazioni sotto la guida del Partito comunista, l'Unione Sovietica è diventata una grande potenza socialista. Essa è nel pieno delle sue forze e ha fedeli amici in tutto il mondo. Oggi, 40 anni dopo il congresso pan-russo dei Soviet, che approvò il decreto sulla pace, il Soviet Supremo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche lancia un solenne appello a tutti i popoli, chiedendo ad essi di rafforzare instancabilmente la causa della pace, di promuovere in ogni modo l'amicizia e la collaborazione tra i popoli.

Lo stato socialista del la-



MOSCA — Un cosacco dalla divisa bianca con le tipiche cartucchiere sul petto e il kolpak balla in una strada di Mosca con una ragazza in costume regionale russo. La statua sullo sfondo simboleggia i lavoratori sovietici. La foto è stata scattata al termine della parata quando sono cominciate le dimostrazioni popolari con balli e canti

(telefoto)

Preoccupato discorso di Eisenhower sui missili

Un tentativo di rilancio della corsa agli armamenti - Riconoscimento delle realizzazioni sovietiche

WASHINGTON, 7. — Il mondo intero era stato invitato ad ascoltare il discorso che questa sera Eisenhower ha pronunciato dalla televisione, come se da esso si dovesse attendere non si sa quali gravi decisioni, o quali sensazionali rivelazioni. Per la prima volta il discorso è stato trasmesso, nel giro di un'ora in moltissimi paesi, fra le quali il russo, ed è stato diffuso da circa 200 stazioni della «Voce dell'America» distribuite in decine di paesi. Tuttavia il presidente degli Stati Uniti non ha detto niente che già non si sapeva.

Argomento del discorso, come di alcuni altri che se dalla polizia per aver voluto organizzare i contadini. Ma, come il giovane Giuseppe Di Vittorio aveva un giorno compiuto un gesto rivoluzionario, coi suoi coetanei socialisti, gettando via il mantello, la cappa, che conteneva la sua identità, quale una divisa di schiavitù, il braccio umano delle grandi masse, Di Vittorio non ha detto niente che già non si sapeva.

Argomento del discorso, come di alcuni altri che se dalla polizia per aver voluto organizzare i contadini. Ma, come il giovane Giuseppe Di Vittorio aveva un giorno compiuto un gesto rivoluzionario, coi suoi coetanei socialisti, gettando via il mantello, la cappa, che conteneva la sua identità, quale una divisa di schiavitù, il braccio umano delle grandi masse, Di Vittorio non ha detto niente che già non si sapeva.

guiranno, in varie località degli Stati Uniti, è stato quello indicato nel tema «scienza e sicurezza». esso è stato suggerito dalla esigenza di far fronte allo sgomento prodotto nel pubblico americano dalla constatazione della superiorità tecnico-scientifica dell'URSS, sempre negata dalla furiosa propaganda con cui viene sostenuta la politica aggressiva del Dipartimento di Stato. E non si può davvero dire che Eisenhower abbia assolto brillantemente il suo compito. Egli ha dovuto ammettere la superiorità sovietica nel campo dei missili e dei satelliti artificiali, e ha tentato di contrapporre, ancora una volta, la asserita superiorità quantitativa degli Stati Uniti nel campo delle armi nucleari, di cui — egli ha detto — l'America possiede scorte che possono essere suddivise nelle varie basi senza massicce.

Il fatto è tuttavia che (continua in 8. pag. 8. col.)

Cinque assessori di sinistra eletti nella Giunta di Matera

MATERA, 7. — Stasera, nel corso della riunione del Consiglio comunale del capoluogo, le sinistre, battendo l'ibrida alleanza tra centro e destra, hanno eletto, con 18 voti contro 17, cinque loro consiglieri ad assessori (due del PCI, due del PSI e uno di «Comunità») in sostituzione dei dimissionari, che appartenevano alla D. C. e alle destre.

Ora quindi si trovano in carica, il sindaco democristiano e una giunta di sinistra. Oscuri sono gli intendimenti della D. C. per la soluzione della crisi.

Tutti i comunisti al lavoro per un rapido tesseramento per un ampio reclutamento

La campagna del tesseramento al partito e del reclutamento per il 1958, che si apre il 7 novembre, dovrà svolgersi e svilupparsi in base alla piattaforma politica fissata dalla sessione di settembre del Comitato Centrale.

All'impostazione organizzativa data a questa campagna dai Comitati federali della base dell'esame critico dei risultati del tesseramento del 1957 e corrispondente alle reali condizioni locali, deve seguire il massimo impegno di lavoro di tutte le istanze e delle sezioni e delle cellule e dei singoli compagni al fine di condurre rapidamente e con slancio le operazioni di rinnovo delle tessere, realizzando la parola d'ordine: «ogni comunista con la nuova tessera a Copodanno!», attraverso il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 30 novembre e per il 31 dicembre.

Con analoghi rapidità e ampiezza e contemporaneamente va effettuata una larga azione di proselitismo atta a conservare al partito e a rafforzare il suo peculiare carattere di partito di massa e affinché le

celebrazioni della fondazione del partito, il 21 gennaio, vedano quest'anno, alla vigilia della prossima competizione elettorale, decine di migliaia di nuovi militanti raggiungere le file del P.C.I. Il taglio dei bolli ordinari mensili rimane invariato. Il raggiungimento degli obiettivi di tesseramento e di proselitismo che ciascuna organizzazione comunista e che il partito nel suo insieme si sono posti, sarà facilitato se si prenderanno in ciascuna istanza dirigente, in particolare nei Comitati federali, le misure organizzative e di mobilitazione in questo lavoro di tutte le forze, respingendo ogni concessione alla spontaneità e riaffermando la necessità di un largo e combattivo attivismo.

Al lavoro, dunque, per un rapido tesseramento, per un ampio reclutamento. LA DIREZIONE DEL P.C.I.

Nessun impegno di Gui sulle richieste dei braccianti Oggi scioperano i contadini a Ferrara e Ravenna

Nuovi scioperi e manifestazioni in numerosi comuni della provincia di Salerno - Le decisioni della Lega braccianti di Sant'Agata per l'assegnazione delle terre delle «opere pie» - Un comunicato della CISL

L'agitazione dei braccianti per le questioni previdenziali, continua in numerosi centri dell'Italia meridionale e settentrionale. Dopo le manifestazioni in Puglia e in Sicilia delle quali abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, è oggi la volta della provincia di Ferrara ove sono concentrati circa centocinquanta braccianti.

I braccianti del ferrarese

scioperano oggi non solo per le questioni previdenziali, ma anche per la situazione grave che nella loro provincia si è prodotta nel campo contrattuale. E' noto, infatti, che gli agrari ferraresi hanno rifiutato il rinnovo dei contratti provinciali di compartecipazione mirando così a rompere la base più importante che regola i rapporti tra la manodopera e la pro-

prietà terriera in quella provincia.

In Campania comizi e assemblee si sono tenute nel corso di sospensioni del lavoro a San Cipriano, Filetta, Nocera Inferiore, Angri, Minori, Tramonti e Serre (Salerno). Nella stessa provincia sono indette per oggi altre manifestazioni, a Contrano e Postiglione. Maior-domani, invece, avranno luogo assemblee nel capoluogo e nei comuni di San Marzano, Scafati, Ravello, Le Lioce, braccianti di Nocera, Angri, Battipaglia ed Eboli hanno deciso di proclamare una giornata di sciopero per i prossimi giorni.

I braccianti di Sant'Agata Melitello, in provincia di Messina, hanno deciso, anch'essi, di proclamare una sospensione del lavoro in appoggio alle richieste della Federbraccianti al ministro Gui. A queste rivendicazioni la Lega di Sant'Agata ha unito quella relativa all'assegnazione delle terre degli enti pubblici sulla base di una legge da essa approvata dall'Assemblea regionale, dopo anni di lotta dei braccianti siciliani. Sciopereranno, in questo comune le raccoltine di olive per rivendicare il rispetto del salario.

Uno sciopero di raccoglitori di olive si è avuto ieri a Nicastro, nella provincia di Catanzaro.

Nel Ravennate si conclude oggi la settimana di lotta dei braccianti con la proclamazione dello sciopero di 24 ore. Sia alla settimana di lotta che allo sciopero, hanno aderito anche i mezzadri.

Il colloquio di Gui con la Federbraccianti

Ha avuto luogo ieri l'annunciato incontro della segreteria della Federbraccianti con il ministro del lavoro on. Gui. Tema del colloquio sono state le note richieste della Federbraccianti in materia di previdenza sociale e di assistenza; partecipazione degli assegni familiari del settore agricolo con quelli percepiti nel settore industriale, estensione dell'assistenza per malattia, aumento del minimo di pensione a 10.000 lire mensili, riconoscimento delle malattie professionali, difesa degli elenchi anagrafici e miglioramento del regolamento per il sussidio ai disoccupati.

Nessun impegno concreto è stato assunto dal ministro nel senso di un sollecito accoglimento da parte del governo delle richieste avanzate, che pure sono state riconosciute giuste dallo stesso on. Gui.

Sulle questioni sollevate dalla Federbraccianti il ministro del Lavoro si è espresso ribadendo le iniziative che il governo intende prendere con criteri fortemente limitativi, in campo infortunistico e per il riconoscimento delle malattie professionali. Per quanto riguarda l'aumento degli assegni familiari ha invece respinto l'esigenza di un impegno diretto del governo, trincerandosi a questo proposito dietro la pretesa necessità di un preventivo accordo sindacale tra le parti interessate.

Nessun impegno è stato as-

sunto dal ministro anche per l'ensione dell'assistenza mutualistica; anzi, ha manifestato il suo interesse alla questione del regolamento per il sussidio ai disoccupati. L'on. Gui, infine, ha assicurato un suo interessamento circa la richiesta avanzata dalla Federbraccianti circa un'urgente intervento governativo nella vertenza originatasi dal rifiuto degli agrari di rinnovare i contratti per il taglio del uso.

Nel complesso, quindi, i risultati del colloquio non possono dirsi soddisfacenti. A proposito dell'unità d'azione tra i vari sindacati una penosa impressione ha suscitato un comunicato della CISL in risposta all'invito rivolto dalla Federbraccianti a tale organizzazione e alla «U.I.L. in tale comunicato, vengono ripetute le solite accuse rivolte al sindacato unitario di perseguire fini estranei all'interesse della categoria e in tal modo la CISL non fa altro che dimostrare di essere soggetta alla posizione del governo.

Il comunicato della CISL fa intendere chiaramente che da parte di questa organizzazione sindacale si intende abbandonare una serie di rivendicazioni che per molto tempo furono avanzate e polarizzate nella categoria e dichiara chiusa la questione degli assegni familiari pur essendo nota la ingiusta differenza esistente fra settore agricolo e settore industriale.

INDETE DAL PARTITO PER DOMENICA

Le manifestazioni per il 40° della Rivoluzione d'Ottobre

La celebrazione solenne di Roma sarà tenuta all'EUR dal compagno Luigi Longo

Centinaia e centinaia di comizi e manifestazioni del Partito si svolgeranno domenica in tutta Italia per celebrare il 40° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Diano qui di seguito l'elenco delle manifestazioni alle quali parteciperanno i membri della Direzione del Partito, del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo, oltre che deputati e senatori designati dal centro (le date fra parentesi indicano le manifestazioni che si svolgeranno nei giorni diversi dal 10):

ROMA (EUR): Longo (Presiderà la manifestazione il compagno on. Agostino Novella)

VENEZIA (sabato 9): Alicata

PADOVA: Alicata

GENOVA: Amendola G.

MODENA: (martedì 12) Colombari

PISA: Dozza

CATANZARO: Li Causi

NAPOLI: G. C. Pajetta

PORDENONE (venerdì 8): Pellegrini

BARI (sabato 9): Pellegrini

BOLOGNA (sabato 9): Terzaghi

COMO (sabato 9): Adamoli

MANTOVA (martedì 12): Albergani

VERONA: Barbi

AREZZO: Barbi

CASTELSANPIER D'ARZANO (sabato 9): Barbi

MONTECATINI: Barbi

LECCE: Barbi

SASSARI: Bertinieri

SIENA: Biondi

VENEZIA: Biondi

ALESSANDRIA: Bonazzi

CHIARENZA: Bonazzi

ANCONA: Bufalini

CAMPOMARCO: Cacciari

VIMERCATE: (sabato 9): Cacciari

LIVORNO: Cacciari

TRENTO (sabato 9): Cacciari

ROVERETO: Cacciari

CIANCIANO: Cacciari

IVREA: Cacciari

MONTELIBRETTI: Cacciari

PRATO: Cacciari

ROMA (Testaccio): Fabbri

ROMA (Montemartini): Gessi

CREMONA: Ghini

BRESCIA: Gruppì

CROTONE: Gruppì

MONFALCONE: Lajolo

GUSTINE: Lajolo

ASTI (venerdì 8): Leone

BELLUNO: Lizzero

ACQUAFREDDA: Mammi

COSENZA: Manzocchi

GROSSETO: Mascetti

TERNI: Mascetti

PERUGIA: Mazzoni

REGGIO EMILIA: Miceli

UDINE: Montagnana

CUNEO: Montagnani

FUSINE: Montagnani

CATANIA: Natoli

LA SPEZIA: Neri

GENOVA (Barabini): (sabato 9): Neri

PROSECCO: Orlandi

MASSA CARRARA: Giuliano Pajetta

L'Assemblea siciliana ha preso atto delle dimissioni del governo La Loggia

Tra 10 o al massimo 15 giorni la convocazione per l'elezione del nuovo presidente - I fanfaniani costretti a rinunciare ad un immediato reincarico a La Loggia - L'assemblea commemora Di Vittorio

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — La crisi del governo siciliano è ufficialmente conclusa: l'Assemblea regionale, infatti, ha preso atto questa sera delle dimissioni presentate dal Presidente e dalla Giunta di governo immediatamente dopo il voto del 31 ottobre scorso, quando 48 deputati contro 38 respinsero la legge di approvazione del bilancio.

La procedura è stata rapidissima, essendo durata 4 o 5 minuti al massimo. Il tempo strettamente necessario perché il presidente della Assemblea Alessi leggesse una lettera dei deputati liberali i quali chiedevano la apertura di un dibattito sulle dimissioni, nonché un messaggio della Loggia.

La Loggia, con cui si comunicava che le dimissioni del governo erano irrevocabili, si formandosi ad un precedente analogo (le dimissioni del suo governo nel novembre del 1956) ed interpretando in modo corretto lo Statuto della autonomia ed il regolamento interno dell'Assemblea, l'on. Alessi, dopo aver constatato che la richiesta dei liberali non poteva essere accolta e che l'Assemblea non poteva fare altro che prendere atto delle dimissioni del governo, ha dichiarato chiusa la sessione ed ha tolto quindi la seduta annunciando che i deputati saranno convocati a domicilio entro il termine di 15 giorni.

Anche se ha lasciato un po' delusa la numerosa folla riversatasi nella sala di Ercole con la speranza di assistere ad una seduta movimentata, la procedura adottata dall'on. Alessi è stata la più lineare e corretta. Ed il fatto che i fanfaniani siano stati costretti a subire la costituzione di un'ulteriore prova dell'ampiezza della sconfitta che essi hanno subito con il rovesciamento del governo presieduto dal loro uomo di punta.

Fino a questa mattina infatti la segreteria regionale della DC si era battuta in seno al gruppo parlamentare per imporre una ben diversa ed assurda procedura. La Segreteria regionale infatti pretendeva non solo che l'Assemblea aprisse un dibattito sulle dimissioni, ma che a conclusione di esso, e con voto palese, accettasse le dimissioni della Giunta e respingesse invece quelle del presidente La Loggia.

Soltanto di fronte alla ferma resistenza della maggioranza del gruppo parlamentare, che è rimasto riunito, salvo qualche breve interruzione, per 24 ore circa, fino a pochi minuti prima dell'apertura della seduta, la segreteria regionale fanfaniana ha fatto macchina indietro accettando come fatto compiuto le dimissioni non solo della Giunta ma anche di La Loggia.

I fanfaniani, dunque, a quella clamorosa del 31 ottobre hanno dovuto aggiungere questa sera un'altra sconfitta. La crisi è quindi ufficialmente aperta. Domani avranno inizio le consultazioni ed i contatti tra gli esponenti dei vari gruppi.

Non è facile prevedere quale potrà essere la soluzione. E' comunque opinione

generalmente condivisa degli ambienti politici palermitani che sarà estremamente difficile una qualsiasi reincarnazione dell'on. La Loggia e del suo governo fanfaniano.

Prima di affrontare il problema delle dimissioni del governo e dopo la commemorazione del deputato regionale Montalto, morto improvvisamente ieri a Catania, l'Assemblea ha solennemente ricordato la figura e l'opera del compagno Di Vittorio. Hanno parlato il compagno on. Francesco Renda, segretario regionale della CGIL, che ha sottolineato in particolare il sottile contributo dato da Di Vittorio alle lotte ed alla liberazione delle popolazioni del Mezzogiorno, nonché la sua profonda amicizia verso

la Sicilia; il d. Rizzo, il socialista Taormina, il missino Mangano, il socialdemocratico Romano Battaglia ed il presidente La Loggia.

Quindi si è levato a parlare il Presidente dell'Assemblea, Alessi, mentre i deputati ed il pubblico, in segno di rispetto, si alzavano in piedi. Egli ha pronunciato un nobile discorso esprimendo la partecipazione della Sicilia alla generale commozione per la scomparsa di un uomo dalla vita piena di lotte e di sacrifici, di rischi e di pene, di tormento e di elevazione, spesa in un solo amore, quello della classe dei lavoratori, che lo ricambiò, facendogli di lui uno dei combattenti più amati dai lavoratori.

G. S.

De Nicola presiede il Comitato per il decennale della Costituzione

Previsto un ampio programma di iniziative

Ad iniziativa della Presidenza del Consiglio e delle presidenze del Senato e della Camera, si è costituito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il Comitato nazionale per la celebrazione del primo decennale della Costituzione.

Il comitato è presieduto da Enrico De Nicola che promulga la Costituzione il 27 dicembre 1947, e composto dall'ex Presidente Einaudi, Merzario, Leone, Zoli, Azariti, Saragat e Terracini, che furono i presidenti della Costituente. Runti che presiede la commissione del 75, e il ministro Gonella.

Sarà compilato un ampio programma per ricordare degnamente la storia della Costituzione di pubblicazioni di elevato livello scientifico e con altre iniziative a carattere divulgativo dei principi costituzionali.

La realizzazione del programma è stata affidata ad un comitato esecutivo, presieduto dal sottosegretario De Majo, e da un comitato di lavoro, formato dal Senato e dalla Camera Piccola e Piermatti, dal prof. Napolitano, dal dott. Bezzi e dal dott. D'Antonio.

FORSE UNA INCHIESTA PARLAMENTARE

Iniziativa delle destre contro l'attività dell'Eni

Risposta negativa di Malagodi alla « grande destra »

Anche ieri l'attività politica interna è stata molto limitata. Val tuttavia la pena registrare una denuncia spinta al direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera contro gli on. Faletti e Dante. Secondo l'accusa, mossa da alcuni deputati anche democristiani, Faletti e Dante avrebbero assunto un atteggiamento che, danneggiando l'ENI, andrebbe a tutto vantaggio dell'industria petrolifera privata e, in particolare, americana. A questo proposito, l'agenzia SPE è in grado di informare che nei giorni scorsi si sono avuti vari contatti fra esponenti delle società petrolifere private per concordare una iniziativa diretta a scalzare le posizioni dell'ENI. A quanto risulta alla stessa agenzia, l'azione mirerebbe in primo luogo a gettare il discredito sull'azienda di Stato, promuovendo una inchiesta parlamentare, nel corso della quale l'ENI dovrebbe apparire in stato d'accusa. In altri ambienti,

però, si osserva che se l'ENI « ha la coscienza a posto », nulla avrebbe da temere da una simile inchiesta, la quale, anzi, potrebbe contribuire a chiarire una volta per sempre la posizione dell'Ente statale, da una parte, e delle ali delle destre estreme (Don Sturzo, clericali, PNM, MSI e PLI), dall'altra, che tentano continuamente di creare una atmosfera di scandalo intorno a certe attività a carattere statale.

In sede più propriamente politica, l'on. Malagodi ha ieri risposto con lettera ad altrettante lettere che gli erano state inviate dall'ex-ministro Messe e dal MSI, con le quali lo si invitava a contribuire a formare la « grande destra ». Nelle risposte, Malagodi mostra di apprezzare i fini dell'iniziativa para-fascista, ma esprime l'opinione che sia più conveniente per il PLI il presentarsi sotto il proprio simbolo e in piena autonomia politica ed organizzativa.

Due anni or sono l'attrice fece appello alla sua forza di carattere. Tornò al teatro, con modestia, con tenacia. Ritrovò la sua strada al punto che Hollywood lasciò cadere le barriere di insolente disprezzo che le aveva erizzato contro fino al punto di assegnarle un « Oscar » per la sua interpretazione di « Anastasia ».

Ed ora la conclusione della vicenda. Sembrava che le trattative per la separazione fossero in corso fin dal mese di settembre, quando tutti i giornali del mondo riferivano particolari piuttosto imbarazzanti sulla attività non precisamente artistica di Rossellini. L'attrice non lasciò trasparire mai la pena che queste cose procuravano. Difese il marito, lo accolse teneramente quando egli tornò, si comportò con signorile fierezza. Eppure sapeva che tutto si era liquefatto fin dal momento in cui aveva dovuto, con le sue sole energie, risalire la china nella quale una unione artistica e umana sbagliata l'aveva precipitata.

ANTONIO FERRIA

PRIMO SUCCESSO IN PARLAMENTO

Martedì in commissione la pensione alle casalinghe

E' possibile unificare i 4 progetti-legge e approvarli

La commissione Lavoro della Camera è stata convocata per martedì prossimo in sede referente per esaminare le proposte di legge, presentate da vari settori dell'assemblea per la pensione alle casalinghe. Questa convocazione è un primo successo dell'azione svolta dalle deputate comuniste per porre fine al sabotaggio contro la discussione.

I progetti, com'è noto, sono quattro: quello democristiano, a firma della on. Tatomelli e altri; quello repubblicano, a firma di Maresca, Pacciardi, La Malfa, Camangi e De Vita; quello delle destre, presentato dalla on. Nilde Iotti, Giuliana Nenni, M. M. Rossi, Luciana Viviani ed Elena Gatti Caporaso; e infine una proposta delle destre.

I punti di accordo tra le varie proposte sono numerosi. Si potrebbe quindi procedere rapidamente alla elaborazione di un testo concordato da trasmettere all'approvazione della commissione Finanze e Tesoro e quindi alla ratifica dell'assemblea.

Il cordoglio del P.C.I. per la morte di Preotiasa

Il compagno Luigi Longo, a nome del Comitato centrale del P.C.I. ha inviato al C.C. del Partito operaio romano il seguente telegramma: « Ricevete le fraterne condoglianze dei comunisti italiani per il grave lutto che ha colpito il vostro partito e il vostro popolo con la tragica scomparsa del compagno Preotiasa - Luigi Longo ».

Escluso dalla D.C. un avvocato veronese

VERONA, 7. — L'avvocato Luigi Seino, consigliere comunale e sino a ieri assessore nonché presidente degli Istituti ospedalieri, è stato clamorosamente espulso dalle file della Democrazia cristiana. La notizia ha provocato una vasta eco in tutti i circoli politici, cittadini, soprattutto in quelli scolastici nei quali l'avv. Seino gode l'alta stima.

La motivazione della espulsione si riferisce all'accettazione da parte dell'avv. Seino della carica di presidente dell'Istituto ospedaliero, carica che l'opposizione di sinistra, unendo i suoi voti a quelli dei democristiani « acclisti » gli ha assegnato in contrasto con gli

Stamane si inizia a Latina il processo per lo scandalo della Cassa di risparmio

Tredici persone, fra cui diversi ex dirigenti democristiani e amministratori della Provincia, implicate nelle oscure operazioni finanziarie della banca - Un preciso piano per far morire il modesto istituto di credito?

Questa mattina avrà inizio, dinanzi al tribunale penale di Latina, il processo contro tredici persone implicate nelle scandalose operazioni finanziarie che travolsero la Cassa di Risparmio di Latina.

L'azione penale, in un primo momento, investì anche il marchese Terenzi, notissimo esponente del mondo edilizio della capitale. Aveva avuto grossi finanziamenti dalla Cassa di Risparmio di Latina, ed era parso che la via di quelle sue operazioni fosse passata per le secche del delitto. Ma, in istruttoria, i giudici si conussero che nella grossa combinazione di affari criminosi, imbastiti su « finanziamenti senza copertura », il Terenzi non ebbe alcun « aggancio », e lo assolsero.

Tra i crimini contestati agli imputati emergono il « peculato » e il « concorso in peculato ». Ma, fuori della « rubrica » delle imputazioni, che più conta mettere in risalto è la significativa presenza, tra le persone chiamate a rispondere, di esponenti notevoli (tutti « ex », adesso, naturalmente) della Democrazia cristiana. I rinvii a giudizio, abbiamo detto, sono tredici. Tolti alcuni impiegati e funzionari della Cassa di risparmio, invischiatosi probabilmente nell'affare, per un timore reverenziale, che, tuttavia, poté anche giungere al delitto, alla testa degli imputati si pone il dott. Gaetano Aiuti (latitante). Egli fu assessore d.c. al comune di Latina fino alla vigilia dello scandalo. Passò alla carica di commissario straordinario della Cassa di Risparmio, prossima a morte prematura, a presidente del Consiglio di amministrazione della stessa.

L'Aiuti, ricoprendo quella carica, poté naturalmente fare quello che voleva. E quello che voleva varò ben presto l'avvento nelle prime ore di stamane alla Cassa di Risparmio di Latina è già abbastanza noto, per l'interesse che suscitò lo scandalo nella opinione pubblica. Per dirla con poche parole: si ammassarono effetti, assegni e altre « carta rappresentativa di fondi » sulla base di

liquidità inesistenti (o quasi) nella cassaforte della Cassa di Risparmio di Latina; si ordinarono (e si ottennero), così, ingenti finanziamenti sul vuoto; finché non esplose lo scandalo.

Enzo Bartolomeo è un altro imputato interessante, dalle esigue schiere del P.N.M. Egli, con questo passaggio riuscì ad ottenere la designazione della sua persona quale rappresentante della Provincia (ne faceva parte in qualità di consigliere) alla Cassa di Risparmio di Latina.

Degli altri imputati (non meno interessanti) si sarà modo di occuparsi in occasione del loro interrogatorio dinanzi ai giudici del tribunale di Latina. A parte i latitanti (Gaetano Aiuti, Franco Jori, imprenditori edili; Vittorio Ruvo, socio di quest'ultimo), nove imputati compariranno in stato di detenzione. Uno solo « a piede libero » (Guido Tufo).

Oscuri e misteriosi, co-

munque, appare tuttora il retroscena dello scandalo. Appare evidente il disagio degli abitanti di Latina di fronte alla inspiegabile liquidazione della loro Cassa di Risparmio: non si poteva correre ai ripari dato che buona parte delle somme trattenute (centinaia di milioni) era recuperabile? Per quale motivo gli Istituti di controllo (Banca d'Italia, Istituto centrale delle Casse di Risparmio) avrebbero trascurato la possibilità di trarre a salvataggio la Cassa di Latina? La morte della Cassa di Risparmio di Latina è discesa da un preciso piano finanziario? Tanto preciso che non si è esitato a trascurare nello scandalo grossi esponenti (« ex ») della Democrazia cristiana?

Questi sono interrogativi molto inquietanti. Si ha fondato motivo di ritenere che un riflesso importante di essi potrà aversi nel dibattimento e nella discussione.

Coordinamento dei trasporti all'assemblea della CECA

L'assemblea della CECA ha proseguito ieri i suoi lavori discutendo del coordinamento dei trasporti e della politica commerciale.

Sul primo punto ancora una volta relatore e oratori hanno dovuto concludere che coordinare i trasporti fra i sei Paesi è impresa pressoché impossibile. Sul secondo argomento l'ex primo ministro francese Plevin ha tenuto una lunga relazione.

Contemporaneamente si erano riunite molte commissioni. Indicativo il fatto che della commissione per il Mercato comune non era stato chiamato a far parte l'ex ministro degli esteri italiano Martino; il quale deve solo alla cortesia del belga Motz — che gli ha ceduto il posto — il seggio nella commissione. Oggi con l'intervento di Zoli e di Gava si svolgerà un dibattito pubblico sulla politica economica.

G. I.

GRAVISSIMO FATTO DI SANGUE SULLA STATALE SIRACUSA-CATANIA

Alla vista del padre ferito in uno scontro estrae la pistola e uccide l'investitore

CATANIA, 7. — Un investimento si è tragicamente concluso con un omicidio. Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto nelle prime ore di stamane al chilometro 108 della statale Siracusa-Catania, subito dopo il ponte di Primosele.

Una moto, pilotata dal ventenne Sebastiano Lagona, da Palagonia, con a bordo il padre del giovane di nome Giovanni, si è scontrata con un carro a trazione animale, condotto dal 43enne Antonio Troia da Carlettoni. Nell'urto Giovanni Lagona è rimasto gravemente ferito. Il figlio si è allora scagliato contro il carrettiere attribuendogli la responsabilità dell'incidente. E' nato un violento diverbio: improvvisamente il giovane Lagona ha estratto una pistola

ed ha sparato due colpi contro il Troia uccidendolo. L'omicida è stato tratto in arresto dagli agenti della « Notturna ». Il padre è stato ricoverato all'ospedale.

50 metri d'argine crollati nel Delta

ROVIGO, 7. — Ai primi centimetri di maltempo è seguito un nuovo allagamento nel Delta Padano. Alle 24 di questa notte, infatti, si è verificato un crollo di 50 metri di argine che ha allagato una vasta area di terreno.

Serata tranquilla a « Lascia e raddoppia »

MILANO, 7. — Due esordienti quattro anni fa in calza hanno dato vita alla trasmissione di « Lascia e raddoppia ».

il palazzo di Giustizia e insieme si sono diretti verso la casa della celebre coppia. In viale Bruno Bozzi. Dopo un rapido desinare, è giunto il momento degli addii. Roberto Rossellini ha stretto la mano alla moglie e, accompagnato dal regista Federico Fellini, giunto nel frattempo, è salito a bordo di una « 1900 » dirigendosi alla volta della stazione ferroviaria per prendere il treno per Parigi.

La notizia della partenza della coppia è stata accolta con interesse da tutti i palermitani.

Non è neanche impossibile accennare ai motivi della separazione. Nella carta bollata depositata in tribunale si dice che «... due coniugi hanno dovuto costatare da tempo la difficoltà di continuare la vita in comune. Le diverse direzioni prese da ormai due anni dalle loro attività artistiche sono esse pure effetto della diversità di visioni e di interessi che li separano... ». Qualcuno, con dubbio gusto, ha voluto scavar più a fondo, trattando nelle cose più gelose di Ingrid e Rossellini. E' stato rispolverato il nome della signora Sonati Das Gupta, l'arrembata attrice indiana che, invaghita del regista, abbandonò il marito. Si è mormorato a proposito dell'atteggiamento di Rossellini, di presunte sue scappate.

Ingrid Bergman è troppo universalmente conosciuta perché se ne debba tracciare una minuscola biografia. Nata nel 1917, a Stoccolma, studiò nel liceo di Flicke-

mazione supplementare. Si è saputo, così, che Roberto Rossellini aveva pregato lo avvocato di annunciare alla stampa i termini dell'accordo, che Ingrid Bergman avrebbe preso in considerazione prima di recarsi a Londra, chiamata a recitare in un film a fianco di Cary Grant; che i figli rimarrebbero a Roma, affidati alle cure delle persone di servizio; che la villa di Santa Marinella verrà probabilmente venduta. Tutte notizie di seconda mano, ritenute, tramite l'avvocato, o qualche domestica infedele.

Non è neanche impossibile accennare ai motivi della separazione. Nella carta bollata depositata in tribunale si dice che «... due coniugi hanno dovuto costatare da tempo la difficoltà di continuare la vita in comune. Le diverse direzioni prese da ormai due anni dalle loro attività artistiche sono esse pure effetto della diversità di visioni e di interessi che li separano... ». Qualcuno, con dubbio gusto, ha voluto scavar più a fondo, trattando nelle cose più gelose di Ingrid e Rossellini. E' stato rispolverato il nome della signora Sonati Das Gupta, l'arrembata attrice indiana che, invaghita del regista, abbandonò il marito. Si è mormorato a proposito dell'atteggiamento di Rossellini, di presunte sue scappate.

Ingrid Bergman è troppo universalmente conosciuta perché se ne debba tracciare una minuscola biografia. Nata nel 1917, a Stoccolma, studiò nel liceo di Flicke-



Una recente foto della celebre coppia a Parigi

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DEI SENATORI DEL P.C.I.

Perché si vuole insabbiare la legge speciale per Roma

I democristiani devono pronunciarsi sulle proposte del progetto comunista - La convocazione della commissione ritardata finora di due mesi

Il presidente della speciale commissione di senatori che da ormai 15 mesi sta esaminando i due progetti di legge speciale per Roma (quello dei comunisti e l'altro preparato dal governo) ha dichiarato ieri a un'agenzia di stampa di aver «preso atto» del comunicato diffuso dal gruppo comunista di Palazzo Madama. Non ha aggiunto altro, ma ha precisato che la commissione sarà o non convocata al più presto.

Se non fosse stato bisogno, questa è una nuova, indiretta conferma del pericolo che la legge speciale per Roma sta attraversando. E' noto che tutti attraverso qualche difficoltà è passato fino ad oggi l'esame del progetto di legge speciale. Dopo un anno di lavori, la commissione del Senato, che stava faticosamente lavorando intorno alla redazione di un progetto che tenesse conto dei diversi orientamenti politici, ha deciso di rinviare la decisione sulla legge speciale per Roma fino a dopo la fine dell'anno.

La discussione è interrotta dal presidente della commissione, sen. Moro, quando si stava per affrontare l'esame della parte finanziaria del solo di quella finanziaria del progetto con l'impegno che alla ripresa dei lavori del Senato (la seconda metà di ottobre) la commissione sarebbe stata di nuovo convocata.

La metà di settembre è passata, si sono avute nuove sollecitazioni, ma la commissione di legge speciale per Roma non si è saputo più nulla. Cioè, le manifestazioni del Quarantesimo.

Oggi, 8 novembre. Prendendo, ore 18, cellule ATAC, Nello Solmini; Lanuvio, ore 18 (Cinema Arena), Salvatore Macerone; Genazzano, Esquilino, ore 18, assemblea delle donne comuniste e proiezione del film «La giovane guardia».

Domani, sabato 9
Italia, ore 20, Giorgio Candellaro; Tor Sapienza, ore 17.30, Giovanni Berlinguer; Cinecittà, ore 19, Luciano Mossi; Villa Adriana, ore 19.30, Aldo Lampredi; San Vito, ore 19, Iulio Levi; Cave, ore 19, Adriana Colonna; Villa, ore 19, Teodoro Morgia; Vico, ore 19, Massimo Prisco; Montebelloni, ore 19, Fernando Di Giulio; Nola, ore 19, Marcello Meucci; Monteflavio, ore 19, Renzo Di Domenico; Civitavecchia, 14 maggio, ore 18, Giovanni Macerone; Civitavecchia, 14 maggio, ore 18, Luciano Mossi; Galliano, ore 19, Gastone Modesti; Poli, ore 19, Anna Maria Ciani; San Giovanni Lupatoto, ore 19, Severino Spaccaturo; Montebelloni, ore 18.30, Aldo Giusti; Pomezia, ore 19, Bruno Tati; Ardea, ore 19, Donato Maria; Cerveteri, ore 19, Carlo Quadrani; Tivoli, ore 19, A. Gramsci; ore 19, Luigi Ciofi; Guidonia, ore 20, Gustavo Bazzani; Marcellinara, ore 19, Montorio, ore 19.

avvenire, mentre si avvicina la scadenza della legge speciale per Roma, si è verificato un fatto che non si nasconde il pericolo che anche il Senato subisca la stessa sorte della Camera. E' vero, se si riflette bene sul lavoro che ancora rimane da compiere per la sola preparazione del progetto di legge speciale per Roma, si può dire che la commissione di legge speciale per Roma, che ha già cominciato a lavorare, non ha ancora compiuto il suo dovere. E' vero, se si riflette sul fatto che il gruppo comunista abbia sollecitato il lavoro della commissione e si sia dichiarato disposto ad affrontare direttamente in aula la discussione del progetto di legge, si può dire che la commissione di legge speciale per Roma, che ha già cominciato a lavorare, non ha ancora compiuto il suo dovere.

Ma c'è di più. Non bisogna dimenticare che alla base dei due progetti di legge sono due diverse concezioni di governo. La concezione democristiana, che mira a insabbiare i provvedimenti per Roma non essendo soddisfatti dei lavori già compiuti dalla commissione, è una concezione di governo di tipo burocratico di semplice provvidenza amministrativa e di persino inadeguati interventi di carattere finanziario. Al contrario di quanto è stato propo-

Minaccia di crollare il tetto di una chiesa

I vigili del fuoco di via Genova, avvertiti da quelli di Ostia Lido, sono accorsi nella cittadina balneare, dove il tetto della chiesa Regina Pacis minaccia di crollare.

La trave maggiore sulla quale poggia la maggior parte del tetto si è infatti improvvisamente inclinata di circa 20 centimetri. Il tempio è stato già fatto sgomberare.

L'incontro di Genzano con i giovani sovietici

Questa sera alle ore 19 presso la Casa del Popolo di Genzano, avrà luogo una manifestazione della gioventù comunista in occasione del 40° anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre.

Alla manifestazione interverranno i giovani comunisti sovietici presenti a Roma, ai quali saranno offerti dei doni e un rinfresco.

Lutto

E' deceduta ieri la madre dei compagni Giorgio e Rosa Fusco, della Sezione Italia. Alla famiglia sono state offerte condoglianze della Sezione, della Federazione e dell'Unità. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 5, partendo da via Poggioreale 2.

SPAVENTOSO SUICIDIO AL FOSSO DI S. AGNESE

Si lascia stritolare da treno credendosi ricercato per furto

Era stato sorpreso dal portiere mentre tentava di forzare la porta della soffitta di uno stabile - Lo sventurato, padre di tre figli, era riuscito a fuggire

Un uomo sorpreso dal portiere mentre stava tentando di forzare la porta della soffitta di uno stabile di via S. Agnese, si è suicidato. Il portiere, che ha visto l'uomo stritolare da un treno, ha chiamato la polizia. L'uomo è stato trovato morto nella soffitta, con un coltello da cucina in mano.

Il portiere ha raccontato che l'uomo era entrato nella soffitta per rubare dei vestiti. L'uomo ha tentato di forzare la porta della soffitta, ma è stato visto dal portiere. L'uomo ha tentato di fuggire, ma è stato catturato.

Affollata assemblea al Vinci del Sindacato scuola media

I professori illustreranno ai cittadini il progetto legge che li riguarda

Oggi si riuniscono le organizzazioni sindacali aderenti all'U.I.S.M.I.

Ieri sera, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», ha avuto luogo una affollata assemblea dei professori della scuola media.

Il professor Giuseppe Viciello, che ha presieduto l'assemblea, ha parlato del progetto legge che riguarda i professori della scuola media.

Il professor Viciello ha parlato del progetto legge che riguarda i professori della scuola media, e ha sottolineato l'importanza di questa legge.

Il professor Viciello ha parlato del progetto legge che riguarda i professori della scuola media, e ha sottolineato l'importanza di questa legge.

Il professor Viciello ha parlato del progetto legge che riguarda i professori della scuola media, e ha sottolineato l'importanza di questa legge.

Il professor Viciello ha parlato del progetto legge che riguarda i professori della scuola media, e ha sottolineato l'importanza di questa legge.

Il professor Viciello ha parlato del progetto legge che riguarda i professori della scuola media, e ha sottolineato l'importanza di questa legge.

Il professor Viciello ha parlato del progetto legge che riguarda i professori della scuola media, e ha sottolineato l'importanza di questa legge.

AUDACISSIMO CRIMINE ALLE 14 IN UN UFFICIO DI VIA DEL TRITONE

Il bandito si era già recato nel negozio nei giorni scorsi - Ha annunciato il suo arrivo per telefono dicendo di voler fare un acquisto - La vittima è stata colpita al capo con un corpo contundente mentre era voltata

Un uomo sconosciuto sul 30.25 anni ha aggredito in pieno giorno l'orecchio Giulio Procaccia di 67 anni, titolare di un ufficio di compra-vendita sito nel cortile di via del Tritone 94, rapinandolo di preziosi per un valore di circa dieci milioni, e abbandonando il gioielliere privo di sensi per le pressioni ricevute. L'aggressione è avvenuta verso le 14 di ieri nell'ufficio del Procaccia.

A quell'ora il gioielliere stava aspettando un cliente che lo aveva pregato per telefono di attendere all'orario di chiusura, perché era sua intenzione comprare un anello di nozze. Il cliente, che si chiamava Procaccia, era seduto dietro la scrivania, attendendo faticosamente, non lontano dal portiere, quando l'aggressore è entrato nell'ufficio.

Dopo alcuni minuti il Procaccia, ripreso i sensi, è riuscito a liberare una mano e a sfuggire. L'aggressore, che si chiamava Procaccia, è stato visto fuggire verso via del Tritone 94, dove si trova l'ufficio del Procaccia.

Verso le ore 14 il giovane ha fatto la sua apparizione, e si è recato con il gioielliere per averlo trattato in ufficio.

Il sen. Luciano Granzotto, segretario della C.D.L., ha presentato al Senato la seguente interrogazione:

Per l'istruzione tecnica interpellazione di Mammucari

Il compagno Mario Mammucari, segretario della C.D.L., ha presentato al Senato la seguente interrogazione:

Collocazione al Colosseo fra ladri e guardie

Due giovani sono stati arrestati, dopo una vivace colluttazione, nei pressi del Colosseo, perché sorpresi da agenti della Polizia e del Turismo mentre tentavano di trafugare alcuni oggetti dalle auto in sosta.

I due, identificati per Giuseppe Rinaldi di 25 anni, abitante in via delle Grotte 20, e Giovanni Turrisi di 21 anni, abitante in via Ostiense 103, sono stati condannati a sei mesi di reclusione.

Un morto e tre feriti in un'auto che si schianta contro un albero

L'incidente è avvenuto a causa dell'asfalto bagnato - Una macchina slitta e finisce contro l'obelisco di piazza S. Giovanni

Un morto e tre feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto alle ore 3.30 della notte scorsa nei pressi del 13. Km. della via Tuscolana.

Un'A Alfa Romeo - targata Roma 23815, condotta dal proprietario, Giovanni Camillo, è andata a sbattere contro un albero, che ha frantumato la carrozzeria.

Sulla macchina si trovavano anche il medico Eraldo Gatti di 29 anni, abitante in via Andrea Provana 14, Milena Pavich e Maria Maoli di 29 anni, ambedue abitanti in via Aosta 30.

Le quattro persone sono state estratte gravemente ferite dai rottami dell'auto e, a bordo di una macchina di passaggio, trasportate d'urgenza all'ospedale di S. Giovanni. Durante il tragitto però il dott. Gatti è deceduto.

La signora Maoli, che versa in gravissime condizioni, è stata ricoverata in osservazione, mentre gli altri due passeggeri sono stati dichiarati fuori pericolo.

Sempre a causa del fondo stradale bagnato, un'automobile «Fiat 600» ha slittato, urtando a cozzare contro l'obelisco che sorge al centro del piazzale di S. Giovanni.

Le tre persone che si trovavano a bordo dell'automobile hanno riportato lievi ferite per cui sono state ricoverate al vicino ospedale.

Campagna di tesseramento alla Croce Rossa Italiana

L'Ufficio tesseramento della Croce Rossa Italiana sta ultimando l'organizzazione per iniziare, su vasta scala, la nuova campagna soci e molte altre iniziative di carattere sociale.

Confezioni uomo FACIS in 120 taglie

di SIDAN S. Cola di Rizzo 225 (angolo via Fabio Massimo)

Borseggiato in autobus il senatore Granzotto

Il sen. Luciano Granzotto, segretario della C.D.L., è stato borseggiato ieri su un autobus della linea 10 del portafoglio contenente 40 mila lire e alcuni importanti documenti.

Un giovane avere ucciso da un colpo di moschetto

Un bimbo muore per una fucilata al viso mentre gioca con un coetaneo

Un giovane avere è stato trovato ucciso da un colpo di moschetto nella garrina numero 1 posta all'esterno dell'edificio che ospita il presidio antiaereo di Torricola. Il colpo mortale è partito dall'arma di un giovane stragista fra le braccia, quando, alle ore 3.10 di ieri notte, il corpo di guardia della caserma, accorso alla chiamata, ha trovato il giovane stragista che si era suicidato.

Un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause della disgrazia. L'ipotesi di un suicidio è stata immediatamente scartata. Ugo Cattaneo non aveva motivi per uccidersi; tutti i suoi amici sono stati concordi nel descriverlo un giovane allegro, non turbato da gravi preoccupazioni. E' probabile che il colpo di moschetto gli sia arrivato quando il giovane aveva appena posato il calcio del fucile a terra.

Un colpo di fucile da caccia sparato da tre metri da un coetaneo ha ucciso il dodicenne Salvatore Sarnelli, abitante in via Torricola, fra i vicoli di Castel Madama. L'impressionante disgrazia, che ha gettato nel lutto una famiglia, è avvenuta ieri sera poco lontano dalla casa della vittima. Il ragazzo che ha lasciato partire la fucilata si chiama Luigi Laruso.

Le indagini svolte dai carabinieri è risultato che il Laruso stava tornando a casa, portando il fucile del padre, dopo aver trascorso la giornata in compagnia del fratello. Il fratello, che si chiama Luigi, è stato ucciso dal colpo di fucile alla spalla e, scherzando, l'ha puntato contro lo zio, che si chiama Luigi, e ha sparato un colpo che ha raggiunto il fanciullo in pieno viso. Salvatore è stramazzato al suolo e non si è mosso.

Luigi ha gettato il fucile per terra terrorizzato ed è scappato, raggiunendolo il padre, che ha chiamato i carabinieri. I due sono stati portati all'ospedale di Torricola, dove sono stati curati.

Dopo l'intervento dell'Autorevolezza giudiziaria, il cadavere del fanciullo è stato rimosso e trasportato nella sala mortuaria del cimitero di Marino.

Al San Filippo e alla Foto Tecnica delle Commissioni interne

Si sono svolti in questi giorni le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna all'ospedale di San Giovanni e alla Foto Tecnica.

All'ospedale S. Filippo Neri, dove quest'anno la consultazione si è svolta sulla base di una lista unica concordata tra le varie organizzazioni sindacali ed approvata dall'assemblea del personale, sono risultati eletti i lavoratori Dante Attili, Rodolfo Marti, Aldo Marotta, Antonio Barbante e Salvatore Cusato.

Alla Foto Tecnica la consultazione si è svolta sulla base della lista presentata dal Sindacato aderente alla CGIL a cui sono andati 29 voti dei 31 votanti, operai ed impiegati.

La lista unica concordata tra le varie organizzazioni sindacali ed approvata dall'assemblea del personale, sono risultati eletti i lavoratori Dante Attili, Rodolfo Marti, Aldo Marotta, Antonio Barbante e Salvatore Cusato.

Alla Foto Tecnica la consultazione si è svolta sulla base della lista presentata dal Sindacato aderente alla CGIL a cui sono andati 29 voti dei 31 votanti, operai ed impiegati.

La lista unica concordata tra le varie organizzazioni sindacali ed approvata dall'assemblea del personale, sono risultati eletti i lavoratori Dante Attili, Rodolfo Marti, Aldo Marotta, Antonio Barbante e Salvatore Cusato.

Alla Foto Tecnica la consultazione si è svolta sulla base della lista presentata dal Sindacato aderente alla CGIL a cui sono andati 29 voti dei 31 votanti, operai ed impiegati.

La lista unica concordata tra le varie organizzazioni sindacali ed approvata dall'assemblea del personale, sono risultati eletti i lavoratori Dante Attili, Rodolfo Marti, Aldo Marotta, Antonio Barbante e Salvatore Cusato.

Alla Foto Tecnica la consultazione si è svolta sulla base della lista presentata dal Sindacato aderente alla CGIL a cui sono andati 29 voti dei 31 votanti, operai ed impiegati.

La lista unica concordata tra le varie organizzazioni sindacali ed approvata dall'assemblea del personale, sono risultati eletti i lavoratori Dante Attili, Rodolfo Marti, Aldo Marotta, Antonio Barbante e Salvatore Cusato.

Messaggi di cordoglio da tutti i paesi del mondo per la scomparsa del compagno Giuseppe Di Vittorio

LA
PASTA 
È PASTA DI QUALITÀ

